

ATTO SECONDO.

Scena I.

Calisto e Diana.

Diana.

Dell' Arcade feroce
dunque Calisto sei l'illustre Figlia?

Calisto.

Dei Pastor, delle Selve eccelsa Dea,
sotto gl' auspicy tuoi
dalla fatal Congiura contro il Padre
fuggitiva, tremante, e umil ricorro.

Diana.

D'accoglierti non sdegno
di mie Ninfe compagna.

Mà pria, dimi: Il tuo cuore
dallo strale d'Amor fù mai piagato?

Calisto.

Jo fino ad'or libera son malgrado
ai sospiri, e alle lagrime de tanti
appassionati Amanti.

Mà al fin se mi piegassi
al diletto d'amar faria delitto?

Diana.

Chi di seguirmi hà il fortunato Grado
esser dee come ii Fuocco,
ch'altri accende, altri abbruggia, ed ei nol sente.

Quindi se tù pur vuoi
frà le Vergini mie esser accolta,
giurar devi per sempre

d'ab: